

Nelle mani del Buon Pastore

QUARTA DOMENICA
DI PASQUA - C
17 aprile 2016

AscoltIAMO la Parola...

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

In quel tempo, Gesù disse: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».

Gv 10, 27-30

...e le parole del Papa

53° Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

La domenica del Buon Pastore si celebra la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, istituita dal beato Paolo VI nel 1964. Papa Francesco nel Messaggio per la 53° Giornata dice: "Come vorrei che, nel corso del Giubileo Straordinario della Misericordia, tutti i battezzati potessero ... riscoprire che la vocazione cristiana, così come le vocazioni particolari, nascono in seno al popolo di Dio e sono doni della divina misericordia. La Chiesa è la casa della misericordia, ed è la "terra" dove la vocazione germoglia, cresce e porta frutto."

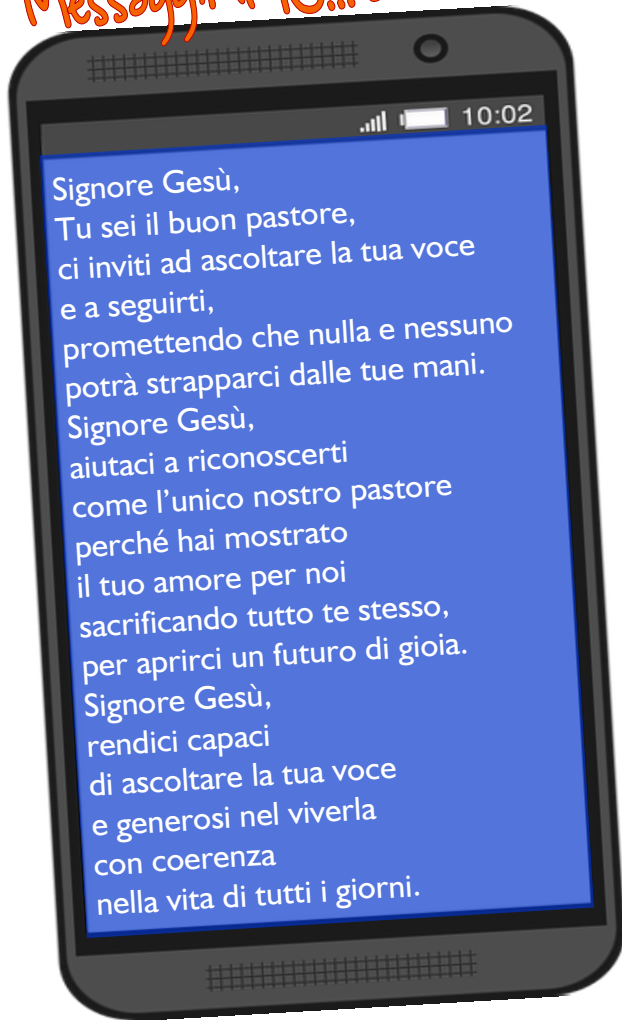
...e riflettIAMO

Tutti e tre i cicli liturgici della IV domenica di Pasqua presentano il brano del buon pastore. Gesù descrive la relazione tra Lui e chi lo segue con l'immagine del pastore e delle pecore. Come il gregge per seguire il pastore deve ascoltare la sua voce, così noi, per seguire Gesù, dobbiamo frequentare la sua Parola, meditarla assiduamente. Quella Parola che è segno della sua presenza e che illumina ogni altro segno della sua presenza di Risorto.

Gesù dice, poi, che Lui dà la vita alle pecore e per le pecore e nessuno potrà rapirle dalle sue mani. Siamo, perciò, in mani sicure, nessuno ci strapperà mai dal suo abbraccio e solo in lui riceviamo la vita eterna... eterna non tanto per la durata, ma per la qualità indistruttibile. La morte, infatti, non interrompe la vita, ma le permette di fiorire in una forma nuova, completa e definitiva. Il verbo al presente che Gesù usa – "Io do loro la vita eterna", fa capire che la vita eterna non è un premio futuro, ma una realtà possibile da sperimentare nel presente.

Con l'affermazione finale: "Io e il Padre siamo una cosa sola" (letteralmente: "Io e il Padre siamo uno"), Gesù non afferma solo una identità di vedute, di azione o di amore, ma rivela che Lui e il Padre sono Dio.

MessaggiAMO... a Gesù



ImpegniAMOci...

... a pregare per tutti i
 sacerdoti e per tutti coloro
 che, sentendo nel cuore la
 chiamata di Gesù, si mettono a
 servizio della Chiesa.



Togli dal crucipuzzle le parole
 strappare e rapire che si ripetono in
 tutte le direzioni e con le lettere

rimanenti scoprirai cosa ci suggerisce il vangelo di questa
 domenica rispetto a Gesù, buon pastore.

